

SCIROCCO

**ALICE CHISARI, SERGIO LA BARBERA,
PATRIZIA LEONINO, VINCENZO SUSCETTA**

A cura di Fulvio Di Piazza

Testo di Marino Bronzino

Inaugurazione giovedì 23 ottobre ore 19

23.10 - 30.11. 2025

La Galleria Giovanni Bonelli è lieta di presentare nella sede di Milano **SCIROCCO**, con opere di **Alice Chisari, Sergio La Barbera, Patrizia Leonino e Vincenzo Suscetta**, a cura di **Fulvio Di Piazza** e con un testo di **Mario Bronzino**.

Il fascino del vento sta nel suo creare vicinanza con un'aria che proviene da lontano. Così lo *šarq*, lo Scirocco che dà il titolo alla mostra, che da sud-est unisce il deserto e il Mar Mediterraneo nei periodi primaverili e autunnali, e che oggi è simbolo climatico della Sicilia, racchiude il senso dell'aria e dei profumi di altre terre che muovono verso Nord. Analogamente, la pittura di Chisari, La Barbera, Leonino e Suscetta si sposta geograficamente con lo stesso calore di questo vento del Sud, portando in sé racconti cromatici, chiarori, eccentricità disturbanti e sensuali che appartengono alla Sicilia, ma che diventano pretesto pittorico per raccontare diversità e sfaccettature dell'esistenza.

Le opere di **Alice Chisari (1999)** nascono dall'affievolimento alle alterazioni, come quelle scaturite dalla luce densa che scontra un vetro attraverso cui si scruta il mondo, ma che in maniera naturale assume un valore di rispetto nei confronti delle diversità umane. Le figure di Chisari, spesso stravolte fisicamente, appaiono come giochi di una memoria infantile compromessa, la cui fragilità viene raccontata ora da ambientazioni nostalgiche di un'infanzia isolana fatta di campagne e spiagge dalla luce abbagliante, ora da pennellate che dissolvono i confini materiali delle cose, restituendo un senso e un'attenzione di assoluta sensibilità umana.

Una forma di eccentricità appartenente all'isola la raccontano le opere di **Sergio La Barbera (1997)**, dipinti dai colori e dai personaggi sgargianti, coinvolti principalmente in momenti di surreale stravaganza. Si tratta di opere di impianto compositivo dinamico in cui personaggi del cinema e della musica si incontrano con le personalità grottesche delle tipiche vicende bizzarre di paese su un piano intrecciato tra storia, finzione e camuffamenti. Si tratta di opere ironiche e al contempo disturbanti, in cui il punto di vista immersivo è quello del cittadino che partecipa alle assurdità di un folklore e di una tradizione del proprio territorio, rivisitati dal gusto delle feste mondane e allucinanti, in cui persino il fatto storico assume letture alternative che permettono a La Barbera di ricodificare una narrazione siciliana fatta di luoghi comuni.

La densità della luce del giorno e la profondità del buio della notte che segnano e trasformano il volto di questa terra, sono di ispirazione nella ricerca pittorica di **Patrizia Leonino (1988)**. Qui prendono forma paesaggi fluidi in cui l'incontro tra luce e buio avviene in un'unica coordinata temporale, che instaura prospetticamente un senso di corrispondenza tra spazi interni ed esterni, assunti dall'artista come pretesto per indagare – attraverso un segno pittorico stratificato e di origine intuitiva – le relazioni tra i piani materiali e invisibili. Le opere di Leonino si rifanno alla brillantezza del mare, alle arboreescenti dell'entroterra siculo, ma soprattutto alle visioni oniriche e poetiche a cui sempre – nella storia dell'Uomo – si sono ispirati donne e uomini qui di passaggio.

Suggerimenti mediterranei, miti e simbolismi ispirano in maniera differente le opere di **Vincenzo Suscetta (1987)**, che attraverso volumi massicci, ma sempre essenziali, rilegge le convenzionali articolazioni storiche della tradizione pittorica dell'isola. Sante e Madonne che rivestono le mura e i mosaici delle chiese Siciliane, diventano per Suscetta un modello di rilettura identitaria, in cui il classico abbraccia un contemporaneo che ha rivalutato i canoni di bellezza. Spesso sarcastici, i dipinti di Vincenzo Suscetta alterano senza confini il rapporto tra passato e presente, suggerendo una nuova ideale veduta delle decorazioni che appartengono alla storia monumentale della Sicilia.

Scirocco rappresenta un'indagine nei confronti della nuova scena pittorica siciliana, che conserva i profumi e le atmosfere della condizione isolana, ma che al contempo restituisce l'attenzione verso le reinterpretazioni di queste stesse condizioni, mettendo in discussione le importanti eredità storico-artistiche attraverso linguaggi e sensibilità contemporanee.

SCIROCCO

**ALICE CHISARI, SERGIO LA BARBERA,
PATRIZIA LEONINO, VINCENZO SUSCETTA**

Curated by Fulvio Di Piazza

Text by Marino Bronzino

Opening thursday 23 october at 19 PM

23.10 - 30.11. 2025

The Giovanni Bonelli Gallery is pleased to present at its Milan venue **SCIROCCO**, featuring works by **Alice Chisari, Sergio La Barbera, Patrizia Leonino**, and **Vincenzo Suscetta**, curated by **Fulvio Di Piazza**, with a text by **Mario Bronzino**.

The allure of the wind lies in its ability to bring us closer to air that comes from afar. Such is the *šarq*, the Scirocco wind that lends its name to this exhibition: blowing from the southeast, it connects the desert to the Mediterranean Sea during the spring and autumn months. Today, it is also a climatic symbol of Sicily. This wind encapsulates the essence of air and scents from distant lands moving northward. Similarly, the painting of Chisari, La Barbera, Leonino, and Suscetta travels geographically with the same warmth as this southern wind, carrying with it chromatic narratives, luminous qualities, and disturbing yet sensual eccentricities that belong to Sicily. These qualities become pictorial pretexts to explore the complexities and diversity of human existence.

The works of **Alice Chisari** (b. 1999) stem from an attachment to alteration—such as the kind created by dense light hitting a pane of glass through which the world is observed—naturally taking on a tone of respect toward human diversity. Chisari's figures, often physically distorted, appear as the playthings of a compromised childhood memory, their fragility narrated through nostalgic settings of island life, filled with countryside and blinding beaches, or through brushstrokes that dissolve the material boundaries of things, revealing a profound sense of human sensitivity.

A form of island-born eccentricity is expressed in the work of **Sergio La Barbera** (b. 1997), with paintings full of vivid colors and flamboyant characters caught in surreal moments of extravagance. These works are composed with a dynamic structure where figures from cinema and music encounter grotesque personalities from typical small-town tales, intertwining history, fiction, and disguise. These ironic and simultaneously unsettling works immerse the viewer in the perspective of a local participating in the absurdities of folkloric traditions, reimagined through the lens of wild and decadent festivities. Even historical facts are given alternative interpretations, allowing La Barbera to reframe Sicilian narratives shaped by clichés.

The stark daylight and profound nighttime darkness that define and transform the face of Sicily inspire the pictorial exploration of **Patrizia Leonino** (b. 1988). Her works take shape as fluid landscapes where light and darkness converge in a single temporal dimension, establishing a perspectival connection between interior and exterior spaces. These become the starting point for her exploration—through a stratified, intuitive painterly mark—of the relationship between the material and the invisible. Leonino's work draws from the brilliance of the sea, the arborecence of the Sicilian hinterland, and, above all, from the dreamlike and poetic visions that have always inspired those passing through this land.

Vincenzo Suscetta (b. 1987) draws from Mediterranean imagery, myths, and symbolism in a distinctive way. Through massive yet essential forms, he reinterprets the traditional historical frameworks of Sicilian painting. Saints and Madonnas, which adorn the walls and mosaics of Sicilian churches, become for Suscetta a model for identity reinterpretation, where the classical engages with a contemporary vision that has reassessed beauty's standards. Often sarcastic, Suscetta's paintings freely distort the relationship between past and present, suggesting a new ideal vision of the decorative heritage that belongs to Sicily's monumental history.

Scirocco represents an inquiry into the new Sicilian painting scene—one that retains the fragrances and atmospheres of island life while simultaneously turning its attention to reinterpreting those same conditions. It questions significant historical and artistic legacies through contemporary languages and sensibilities.